

Attività di Orientamento Formativo e Vocazionale e
predisposizione e diffusione di materiale didattico

A.A. 2022-2023

L'Economia e i Soggetti economici

Docente: prof. Claudio Acciani

Tratto da:

L'essenziale di economia, N. Gregory Mankin, Economia Zanichelli, 2021

Trattato di Estimo, M. Michieli, G. Cipolotti, Edagricole, 2018

Che cosa è l'Economia?

Economia, dal greco *oikonomos*, che significa: «che si occupa della famiglia»

La famiglia va intesa in senso lato, cioè per famiglia si intende anche il singolo individuo e come tale va considerato un soggetto economico a tutti gli effetti, in quanto attivo dei sistemi economici.

È in famiglia che si prendono molte decisioni, dove si ripartiscono mansioni e remunerazioni tra i membri del nucleo familiare; ed, esattamente come una famiglia, la società deve prendere molte e diverse decisioni


Ad esempio cosa produrre (abiti, alimenti, servizi,...) e quanto produrne, a quale prezzo; successivamente la società si preoccupa di allocare i beni e i servizi prodotti, cioè deve gestire le risorse.

La gestione delle risorse è fondamentale perché non sono illimitate

Scarsità delle risorse (ricordiamo la teoria del *del cow-boy* e l'*economia dell'astronauta*, Boulding).

L'Economia è la **scienza che studia i modi in cui le persone gestiscono le limitate risorse di cui dispongono.**


Ognuno di noi, quindi, consapevole delle proprie risorse, ha comportamenti diversi; data una certa quantità di danaro disponibile, cerca il modo di spenderlo (o di risparmiarlo) in modo da soddisfare i propri desideri/utilità.



La società, quindi, dispone di limitate risorse (i famosi beni e servizi) e pertanto non può produrne in quantità tale da soddisfare le esigenze di tutti, esattamente come accade in una famiglia.


Nessuno ha sempre esattamente ciò che desidera, sia in una famiglia, ancora di più nella nostra società a nessuno è garantito il massimo tenore di vita.

Ecco quindi come l'Economia ci aiuta: **essa studia i modi in cui la società gestisce le proprie scarse risorse**; nella maggior parte delle società moderne, le risorse non vengono allocate da un'istituzione centralizzata di pianificazione, ma dall'azione combinata di milioni di individui (le famiglie) e di imprese.




Da questa sintetica introduzione già ci possiamo rendere conto che i
Soggetti economici che compongono il sistema economico sono tre:

- a) Individui/famiglie
- b) Imprese
- c) Stato




L'economia studia le decisioni dei singoli individui: quanto lavorano, cosa consumano, quanto risparmiano e come utilizzano i propri risparmi; nello stesso tempo l'economia si occupa dell'interazione tra i diversi individui, ad esempio analizzando il modo in cui un gruppo di compratori e venditori di un certo bene riesce a determinare il prezzo e la quantità scambiata dello stesso bene (**Microeconomia**).

Inoltre, l'economia analizza le forze e le tendenze che influenzano l'economia nel suo complesso, studiando la crescita del reddito medio, l'occupazione o la disoccupazione, come aumentano i prezzi, ecc. (**Macroeconomia**).



Lo studio dell'economia si basa su alcuni fondamentali principi:

alcuni si riferiscono alle decisioni dei singoli individui, altri alle interazioni che si creano tra gli individui stessi, altri ancora sul funzionamento del sistema economico nel suo complesso.




Scegliere tra alternative (trade-off)

Per ottenere qualcosa che ci piace, dobbiamo rinunciare a qualcos'altro; prendere una decisione significa, quindi, scegliere tra alternative.

Decidere di comprare un maglione, molto probabilmente, comporterà la rinuncia ad una pizza con amici; rimanere in casa a studiare, significa non andare a cinema o incontrare delle persone; in famiglia l'acquisto di un mobile, impedirà l'organizzazione di un week-end ecc.

In sintesi, il danaro speso per un qualsiasi bene/servizio, impedirà l'acquisto di un altro bene o di un altro servizio alternativo.

Allo stesso modo, uno stato che decide di aumentare la spesa per la difesa nazionale, sarà portato a spendere meno per la salute dei suoi cittadini o, comunque, per migliorarne il benessere.




Decidere di salvaguardare l'ambiente, imponendo alle imprese di contenere l'inquinamento generato dalle proprie attività, significa imporre la **riduzione dei propri profitti** (aumenteranno infatti i costi di produzione) **oppure ridurre i salari dei propri dipendenti** con il risultato di **ottenere un certo beneficio per l'ambiente** ma, al contempo, **una riduzione del reddito di imprenditori e famiglie.**

La Società, quindi, si trova a dover affrontare altre scelte (trade-off, appunto), quale quella tra **Efficienza ed Equità.**

Con **Efficienza** si intende ciò che permette alla società di ottenere, date le scarse risorse disponibili, il massimo risultato possibile.

L'**Equità** è ciò che permette di ripartire, secondo giustizia, tra i propri membri (tutti gli individui) i benefici che derivano dall'uso di tali risorse.

Torta dell'economia: **l'efficienza è la dimensione della torta; l'equità è la singola fetta della torta.**



Il costo di qualcosa è ciò a cui si deve rinunciare per ottenerlo.

Proprio perché posti di fronte a scelte alternative, per poter prendere la decisione migliore **l'individuo è chiamato a confrontare i costi e i benefici di comportamenti alternativi.**

Ad esempio: l'**iscrizione all'università** comporta dei **benefici** riassumibili in un arricchimento intellettuale e in una maggiore opportunità di lavoro.

E i **costi**? Semplicemente corrispondono alle tasse, ai libri, il mantenimento agli studi? E a cosa si rinuncia per studiare? Si potrebbe immediatamente rispondere alla rinuncia di un lavoro immediato, almeno per il tempo dedicato agli studi, minimo 4-5 anni.

Introduciamo allora il concetto di **costo-opportunità**, ciò a cui si deve rinunciare per ottenere un determinato bene. È necessario considerare sempre a cosa si rinuncia per ottenere un qualsiasi bene o servizio alternativo.


Gli individui razionali pensano al “margine”

Introduciamo ora il concetto di **individuo razionale**.

È quel **soggetto che**, volontariamente e sistematicamente, **si mette nelle condizioni per raggiungere i propri obiettivi, date le opportunità a sua disposizione**.

Ci saranno sempre imprese che decidono quanti lavoratori assumere e la quantità di prodotto da realizzare e vendere per massimizzare il profitto e ci saranno sempre le famiglie/individui che sceglieranno i beni e servizi da acquistare al fine di ottenere il più elevato livello di soddisfazione, dato il reddito posseduto e il prezzo dei beni e servizi scelti.

È un comportamento da egoista?!



Le scelte delle due categorie appena citate, saranno fatte considerando situazioni che sapranno mediare le esigenze, sia delle imprese che degli individui.

Saranno **scelte** di fatto **graduali** e per descrivere queste **variazioni incremental**i, gli economisti usano il termine di **variazioni marginali**, cioè modesti cambiamenti incrementali rispetto ad un piano di azione predefinito.

Il margine significa “limite”, per cui le variazioni marginali sono aggiustamenti del limite.

Gli individui razionali spesso prendono decisioni sulla base di un confronto tra **benefici marginale** e **costi marginali** (che analizzeremo più avanti).

Esempio delle compagnie aeree.

Supponiamo che far volare un aereo da 200 posti da Bari a Roma, costi alla compagnia aerea 100.000 euro, cioè il costo medio per ogni singolo posto è pari a $100.000/200 = 500\text{€}$; conseguentemente si è portati a pensare che la compagnia non debba fare pagare il biglietto al disotto di 500€.

Nell'ipotesi in cui al decollo ci siano ancora 10 posti liberi e che si presenti un passeggero senza biglietto disposto a pagare 300€ per un posto, cosa dovrebbe fare la compagnia aerea?

Ovviamente è disposta ad imbarcarlo perché, in presenza di 10 posti vuoti il costo di un passeggero in più diventa assolutamente risibile: sebbene il costo medio sia di 500€, il costo marginale sarebbe quello di un caffè che il passeggero consumerebbe durante il volo.

Il passeggero last-minute è redditizio se paga un prezzo più alto del costo marginale (il solo caffè).


Gli incentivi sollecitano gli individui.

Un incentivo è qualcosa che induce un individuo a compiere un'azione.

Gli individui razionali, dal momento che decidono in base ad un confronto tra costi e benefici, rispondono agli incentivi.

Se il prezzo delle mele aumenta, gli individui decidono di mangiare meno mele; nello stesso tempo, proprio perché il prezzo delle mele è aumentato, i produttori decidono di assumere più manodopera e quindi di produrre più mele. In sintesi, prezzi più elevati nel mercato delle mele, costituiscono un incentivo per i consumatori a comprare meno mele e un incentivo per i coltivatori a produrre/vendere più mele.

In altre parole l'effetto del prezzo sul comportamento di compratori e venditori in un mercato è fondamentale per comprendere come un sistema economico alloca le proprie risorse.



In sintesi, abbiamo appena osservato quegli aspetti/fondamenti che descrivono come il processo decisionale dei singoli soggetti non interessa solo chi lo attua ma anche chi lo subisce.

I prossimi elementi/principi riguardano le interazioni che si creano tra i singoli individui.

Lo scambio può essere vantaggioso per tutti.

È opinione diffusa che due paesi in concorrenza in un sistema economico possano produrre effetti negativi sulla produzione di un bene o di un servizio.

In realtà molto spesso è vero il contrario, nel senso che è possibile osservare l'instaurarsi di scambi commerciali tra i due paesi che producono vantaggi per entrambi.

Nessun paese, infatti, potrebbe trarre vantaggio nell'isolarsi dagli altri; sarebbe costretto, infatti, a prodursi da sé qualsiasi bene e servizio necessario, e ciò è praticamente impossibile.


Le nazioni traggono beneficio dalla capacità di intrattenere rapporti di scambio, potendo in questa maniera, specializzarsi nella produzione in ciò che sanno fare meglio di altri e, nello stesso tempo, avere accesso ad una maggiore varietà di beni e servizi.

Importanza del mercati, strumento efficace per organizzare l'attività economica.

L'organizzazione economica di alcuni paesi si fonda, o si fondava, sulla pianificazione centrale da parte del governo, nel senso che sembrava la soluzione ideale per orientare l'attività economica a beneficio della collettività.

In pratica, i pianificatori stabilivano quali beni e servizi produrre, in quali quantità, chi li avrebbe prodotti e chi li avrebbe consumati. L'idea era quella di organizzare l'attività economica in modo che tutta la popolazione potesse beneficiare allo stesso modo.

Oggi, è facile osservare che la maggior parte dei paesi a economia pianificata tende ad abbandonare tale sistema a vantaggio di un'**economia di mercato, cioè quel sistema economico nel quale le risorse vengono allocate attraverso le decisioni decentrate di una molteplicità di persone e di imprese che interagiscono nei mercati dei beni e dei servizi.**




Le imprese e gli individui interagiscono nei mercati, fondando le proprie decisioni sui prezzi e sugli interessi personali.

Sembrerebbe, a questo punto, che in questo tipo di sistema economico **nessuno si preoccupa del benessere della società ma solo**, ed esclusivamente, **del proprio interesse**; eppure, si è potuto dimostrare che, in realtà, l'economia di mercato così organizzata promuove, alla fine, il benessere economico generale.



LA MANO INVISIBILE

L'economista Adam Smith, nel 1776, con *Un'indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, enunciò il più celebre principio di tutta la storia dell'economia: nuclei familiari e imprese che interagiscono in un mercato, *si comportano come se fossero guidati da una mano invisibile*, che li conduce verso il migliore risultato possibile.



Secondo Smith, **i prezzi dei beni e dei servizi sono lo strumento con cui la mano invisibile coordina l'attività economica**; in un qualsiasi mercato gli individui e le imprese esaminano i prezzi per decidere cosa acquistare (DOMANDA) e cosa produrre/vendere (OFFERTA).

In base a queste decisioni (cosa comprare e cosa produrre) i prezzi di mercato riflettono tanto il valore di un bene per la società, quanto il costo che la stessa società dovrà sostenere per produrlo.

Alla fine, ed è questa la grande intuizione di Smith, **i prezzi oscillano in modo da guidare i singoli compratori e venditori verso un risultato che, nella maggior parte dei casi, massimizza il benessere della società, composta da compratori e venditori, nel suo complesso.**

Si potrebbe, quindi, sintetizzare che nonostante l'“egoismo” di ognuno che agisce nel proprio interesse, nel mercato opera una sorta di “mano invisibile” che porta benessere alla società.


L'intervento dello Stato può migliorare il risultato prodotto dal mercato.

Abbiamo anticipato che lo Stato rappresenta una delle tre parti che compongono il sistema economico.

Se le regole del gioco economico sono gestite dalla mano invisibile, che bisogno c'è dello Stato?

Innanzitutto è lo Stato che definisce le regole e crea le istituzioni necessarie per supportare un'economia di mercato e i mercati funzionano correttamente solo se i **diritti di proprietà** sono tutelati in modo tale da garantire agli individui il possesso e il controllo delle risorse scarse.

Un agricoltore compra un terreno perché sa di poterlo coltivare per produrre e vendere i prodotti ottenuti; se non ci fosse lo Stato a garantire la titolarità (atto di compravendita) del terreno, chi mai potrebbe garantirgli la possibilità di coltivarlo, produrre e vendere i beni ottenuti?



Ma lo Stato è fondamentale anche per un altro motivo, quando cioè interviene nell'economia per promuovere **l'efficienza** (quanto è grande la torta) e **l'equità** (il modo in cui è suddivisa).

A proposito dell'**efficienza**, non sempre è **possibile che il mercato riesca a massimizzare le dimensioni della torta dell'economia, cioè non riesce a produrre un'allocatione efficiente delle risorse** che, ricordiamolo, sono scarse: in questo caso si parla di **fallimento del mercato**.

Ad esempio, una possibile causa del fallimento del mercato sono le **esternalità**, cioè gli **effetti dell'azione di un soggetto economico sul benessere di altri individui** (ad esempio la produzione di un bene che comporta l'inquinamento di un corso d'acqua).

Per quel che concerne **l'equità**, la mano invisibile non garantisce che tutti abbiano cibo e vestiario a sufficienza; lo Stato, quindi, dovrebbe intervenire affinché tutti possano disporre in modo equo.

Il tenore di vita di un paese dipende dalla sua capacità di produrre beni e servizi

È facile osservare come il tenore di vita sia diverso da un Paese ad un altro; i paesi con più alto reddito dispongono di maggiori servizi, hanno più automobili, più computer, contestualmente hanno una aspettativa di vita più ampia rispetto ai cittadini di paesi a basso reddito.

Ad esempio, nel 2017 il reddito di un cittadino statunitense era di circa 60.000\$, quello di un cittadino nigeriano di solo 6.000\$. Una differenza di 10 volte maggiore.

Nella maggior parte dei casi, questo divario è dovuto alla diversa produttività: la quantità di beni e servizi prodotta da un individuo nell'unità di tempo (generalmente un'ora).

In modo analogo, il tasso di crescita della produttività di un paese determina il tasso di crescita del suo reddito medio.



Definizione di breve e lungo periodo.

Il **breve periodo** è, in macroeconomia, **una prospettiva temporale** (generalmente di pochi anni) all'interno della quale è realistico assumere che **il mercato del lavoro non subisca variazioni, e di conseguenza il livello generale dei prezzi si mantenga costante nonostante variazioni della produzione aggregata.**

Per **lungo periodo** si intende in macroeconomia **una prospettiva temporale** (generalmente dell'ordine di decenni) nell'ambito della quale si porta a compimento il processo di aggiustamento dell'equilibrio economico nel corso del medio periodo.



I Sistemi Economici

Fin qui abbiamo tratteggiato, per sommi capi, i protagonisti e le interconnessioni tra essi al centro dei fatti e dei sistemi economici.

Adesso ci apprestiamo ad analizzare i comportamenti degli individui, che si riflettono sui mercati e sui sistemi economici.

Soggetti economici

- Individuo: avverte i bisogni e quindi consuma beni per soddisfarli;
- Imprese: producono i beni richiesti dagli individui;
- Stato: regola il sistema economico, equilibrando i rapporti tra individui e imprese.

MICROECONOMIA: studia il comportamento delle singole unità economiche e si occupa del modo con cui:

- Gli individui **domandano** beni e servizi;
- Le imprese decidono quali e quanti beni e servizi **offrire**/produrre e con quali combinazioni di fattori produttivi;
- La domanda e l'offerta interagiscono sul mercato.

MACROECONOMIA: si occupa dell'intero sistema economico (reddito nazionale, politica fiscale, occupazione, moneta, stato sociale...)



I soggetti economici interagiscono tra loro nel MERCATO dove gli individui si procurano ciò di cui necessitano e dove le imprese vendono le loro merci.

Storicamente il mercato era la città, da cui deriva la definizione di Economia Politica (Polis, città).

Come funziona il mercato

Nel mercato lo scambio di moneta contro beni e servizi avviene a condizioni accettabili sia per gli individui che per le imprese; ciascuno, infatti, **realizza un vantaggio, detto *margin***.

Il mercato, quindi, diventa il volano che alimenta la circolazione della ricchezza; infatti, gli *individui* pagano alle imprese il prezzo dei beni che consumeranno e le *imprese* pagano agli individui il prezzo del lavoro che acquistano (gli individui, infatti, sono i lavoratori necessari per la produzione dei beni e servizi che poi compreranno al mercato).



Entrambi i soggetti (individui e imprese) realizzeranno il proprio reddito reciprocamente.

Lo Stato (terzo soggetto economico) acquista una certa quantità di beni e servizi dalle imprese e una certa quantità di lavoro dagli individui e ad entrambi vende i propri servizi.

Nel mercato, quindi si crea un certo equilibrio tra i soggetti economici, con flussi monetarie cessioni di beni e servizi, dove lo Stato assume un proprio ruolo fondamentale.